

Organizzazione, iniziative, sviluppi e criticità del sistema: esperienze a confronto. La Liguria.

Andrea Lomi, Direttore U.O. Medicina Legale ASL 3 “Genovese”.

Relazione al Workshop: “Dalla gestione del rischio clinico a quella del contenzioso: sistemi di azioni interdisciplinari.” Roma, 18 Gennaio 2007

Sino a tempi recentissimi la gestione del rischio clinico nelle Aziende Sanitarie della Liguria è stata caratterizzata da iniziative disparate all’ interno delle singole Aziende, tra di loro scollegate e non coordinate da una regia centrale. Nel corso dello scorso anno è stato istituito un Gruppo di Lavoro regionale presso l’ Assessorato alla Salute, cui hanno partecipato rappresentanti di tutte le Aziende Sanitarie della regione (5 ASL, tre A.O., due Enti Ospedalieri, due Istituti Scientifici). Dai lavori di questo Gruppo è scaturito un progetto organizzativo Regionale, poi formalizzato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1308 del 24/11/2006 : “Sistema Regionale per la Gestione del Rischio Clinico: Indicazioni alle Aziende Sanitarie e istituzione della Commissione Regionale di Coordinamento”.

Con tale delibera, l’ Assessorato alla Salute ha inteso dare indicazioni vincolanti alle Aziende Sanitarie, obbligandole ad istituire entro trenta giorni le Unità di Gestione del Rischio ed indicarne il Coordinatore.

Nella delibera è indicata la composizione delle Unità di Gestione del Rischio Aziendali, che debbono “di norma” comprendere componenti provenienti dalle seguenti strutture:

- Direzioe Sanitaria
- Qualità
- Formazione
- Prevenzione e Protezione
- Affari Generali e Legali
- Controllo di Gestione
- Medicina Legale
- Farmacia
- Servizio Infermieristico
- Rappresentanti delle strutture sanitarie particolarmente interessati e competenti sul tema
- Associazioni di tutela dei diritti dei cittadini;

La dizione “di norma” consegue essenzialmente al fatto che non sono presenti strutture specialistiche Medico Legali in una ASL, due A.O. ed in tutti gli Enti Ospedalieri ed Istituti Scientifici.

La delibera non prevede come sarà gestito il contenzioso dalle Aziende prive di professionalità medico legali, anche se sembra probabile che siano attuate convenzioni con le Aziende che hanno disponibili tali professionalità. Infatti l’ allegato alla delibera indica specificamente in proposito: *“Questo processo include importanti aspetti giuridico amministrativi, quali il governo del contenzioso, problemi assicurativi (quali gli aspetti economici indotti dagli incidenti in termini di risarcimento dei danni) e qualità percepita dei servizi dai cittadini.”*

E' inoltre previsto che il coordinamento dell'Unità di Gestione del Rischio sia affidato "di norma" a un Dirigente medico, in cui tale dizione consegue al fatto che, in alcune realtà locali, tale attività è stata affidata sino ad oggi ad un Dirigente Sanitario non Medico.

Sono state definite le funzioni delle Unità di Gestione del Rischio Aziendali, che sono sintetizzabili da un lato in attività autonome relative alle realtà locali, dall' altro nel conferire al Coordinamento Regionale i propri dati e le proprie esperienze e quindi implementare localmente i progetti, frutto del lavoro comune del Coordinamento:

1. *definire un piano annuale di attività che individui le priorità di intervento per le quali saranno avviate azioni preventive, correttive e di miglioramento;*
2. *elaborare proposte e suggerimenti per la Direzione Generale finalizzati a:*
 - ✓ *definizione del piano di formazione aziendale;*
 - ✓ *creazione dell'osservatorio epidemiologico aziendale sugli eventi avversi ed eventi sentinella per alimentare il relativo osservatorio regionale (raccolta e integrazione di tutte le informazioni provenienti da terminali diversi);*
 - ✓ *rispetto e aderenza ai programmi regionali.*
3. *fornire a tutti gli operatori dell'Azienda un supporto operativo attraverso indicazioni metodologiche, strumenti e tecniche sperimentate finalizzate all'identificazione degli eventi avversi, alla loro analisi e alle strategie per la prevenzione e la riduzione delle conseguenze degli stessi.*

La Commissione Regionale di Coordinamento è lo strumento operativo dell' Assessorato in materia di gestione del rischio clinico. Ne fanno parte i Coordinatori delle Unità di Gestione del Rischio delle Aziende Sanitarie della Regione e due esperti nominati dall' Assessore, un Medico Legale ed un esperto Assicurativo. E' coordinata dal Dirigente del Settore Qualità e Appropriatezza delle Prestazioni Sanitarie e Socio sanitarie dell' Assessorato alla Salute.

Sono state sottolineate le finalità della rete regionale per la gestione integrata con le Aziende Sanitarie del Rischio Clinico:

1. *assicurare la precisa definizione degli obiettivi,*
2. *perseguire un'adeguata distribuzione delle risorse e un corretto utilizzo delle stesse;*
3. *individuare alcuni strumenti di intervento al fine di garantire omogeneità e ripetibilità della rilevazione dei dati in tutto il tessuto aziendale ligure.*

La delibera ha inoltre definito i criteri ispiratori della Commissione Regionale di Coordinamento:

"Vicinanza ai bisogni e alle necessità delle Strutture Sanitarie e degli operatori per la gestione del rischio clinico;

Sede di libera discussione tra gli operatori sanitari per l'approfondimento delle problematiche correlate all'analisi dei processi e alla prevenzione degli errori nello svolgimento dell'attività sanitaria al di fuori di una logica di ricerca delle responsabilità o di controllo;

Flessibilità operativa, mediante la costituzione di un gruppo di rappresentanti nominati dalle Aziende Sanitarie, organizzata in sottogruppi di lavoro che affronteranno le diverse tematiche legate alla gestione del rischio, avvalendosi di competenze medico legali e giuridiche per sviluppare questioni non strettamente legate all'evidenza di errori medici, ma di rilievo per le Aziende (es. studio degli attuali sistemi assicurativi e di possibili forme di copertura del rischio che tengano conto dello sviluppo di percorsi di prevenzione di controllo e verifica sui processi di cura)."

Ne ha quindi esplicitato gli obiettivi:

"Migliorare l'organizzazione del lavoro in ospedale per aumentare la sicurezza degli utenti e degli operatori;

Migliorare le tecniche di comunicazione, percezione e segnalazione del rischio per prevenire l'errore e/o eventi avversi in sanità;

Migliorare le performance del sistema e degli operatori sanitari in relazione all'uso delle nuove tecnologie biomedicali;

Favorire la pratica dell'audit clinico ;

Favorire e implementare l'uso di procedure operative per i processi sanitari a rischio ;

Favorire e incentivare la trasparenza nelle strutture sanitarie per migliorare il rapporto di fiducia tra servizio sanitario e cittadini."

Ed infine ne ha definito le funzioni operative:

"Analisi degli eventi avversi ed errori umani in medicina;

Osservatorio epidemiologico regionale sugli eventi avversi ed eventi sentinella;

Analisi dei processi per l'individuazione delle pratiche migliori ai fini della sicurezza dei pazienti;

Definizione di strumenti comuni per la raccolta dei dati, la loro elaborazione, la successiva valutazione e il loro impiego nelle politiche di prevenzione e riduzione del rischio clinico;

Sviluppo di un percorso di formazione comune nelle aziende liguri sull'audit clinico;

Analisi degli attuali sistemi assicurativi e delle varie forme di copertura del rischio che tengano conto delle attività di prevenzione e di controllo sui processi di cura e di verifica, al fine di garantire una diminuzione del contenzioso e migliorare il trattamento economico da parte delle compagnie assicuratrici, valutando altresì l'opportunità di una negoziazione centralizzata con le stesse;

Definizione di corsi di formazione e aggiornamento che permettano di sviluppare una comune cultura nella gestione del rischio nelle Aziende Sanitarie della Liguria nell'intento di riuscire ad adottare una strategia unitaria che coordini percorsi comuni e condivisi in termini di appropriatezza e sicurezza;

Utilizzo di tavoli di lavoro multidisciplinari con l'obiettivo di individuare, anche sulla base dei dati raccolti, tematiche rilevanti sulle quali elaborare delle raccomandazioni di comportamento, da diffondere alle Aziende sanitarie perché ne curino l'adozione e l'implementazione a livello locale."

La delibera della Giunta regionale delinea un quadro coerente ed organizzato per la gestione del rischio clinico nelle Aziende Sanitarie della Regione; è stato possibile giovare dell'esperienza di altre Regioni che più tempestivamente si sono occupate dell'argomento imparando dai loro errori e dalle difficoltà che hanno dovuto affrontare negli scorsi anni.

Purtroppo le peculiarità organizzativo-gestionali di diverse Aziende Sanitarie della Liguria renderanno difficile una puntuale e completa applicazione delle disposizioni Regionali e sarà pertanto necessaria una forte regia per ottenere dei risultati utili.

Le intenzioni virtuose riguardanti la copertura assicurativa ed i rapporti con le Compagnie potranno vedere azioni difensive di queste ultime, finalizzate a mantenere elevato il proprio margine di utile, di fronte alle quali sarà possibile valutare la coerenza del sistema. Stante la recente pubblicazione della delibera, ad oggi non ancora pienamente applicata, pur se la lettera della norma può dirsi soddisfacente, sarà necessario almeno un anno di tempo per poter fare un primo bilancio e comprendere se effettivamente vi siano stati gli spazi, eminentemente politici, per dar seguito a quanto previsto.